

**29 maggio 1987**

**Messaggi per Intitolazione a Janusz Korczak  
della Scuola statale dell'infanzia di piazza Mazzini di Vercelli**

Non potrò, con il più vivo rincrescimento, essere presente all'inaugurazione della Scuola materna intitolata al grande educatore polacco Korczak che avrà luogo il 29 maggio a Vercelli, essendo quel giorno impegnata quale membro della giuria del prestigioso Premio Fiuggi.

Desidero esprimere la mia testimonianza per questa ottima iniziativa, così caldeggiata dall'amico Primo Levi tragicamente scomparso.

Sono in spirito con voi in quel giorno. Vi abbraccio con tutto il mio affetto.

Rita Levi Montalcini  
(Premio Nobel)

Ferruccio Parri, mio Padre, è ora presente: nel vostro lavoro, nel vostro sforzo, nelle grandi speranze.

A suo tempo fu promotore e partecipe della prima Associazione di amicizia Italia-Israele, sorta ancor prima della creazione dello Stato israeliano.

Durante la guerra di Liberazione, la Resistenza, fu il primo ad organizzare il "Servizio" per il salvataggio degli israeliti, il loro occultamento, il passaggio in Svizzera: cosa questa non agevole e che richiese perdite dolorose.

Solo attraverso la Scuola possono, e debbono, essere recuperati i valori della Resistenza. Ferruccio Parri fu sempre consapevole di questa esigenza: non si può tollerare neppure la più semplice minaccia di ripetizione di orrori siffatti.

L'educazione, l'istruzione sono armi valide. Ed in particolare negli ultimi anni di vita, di fronte ad ignobili rigurgiti razzisti, di tipica marca nazista, si batté, con la consueta tenacia.

In questo spirito, in questo momento, nel ricordo della Sua figura sono con voi, anch'io partecipo alla cerimonia.

Giorgio Parri

Nel ringraziare vivamente per l'invito rivoltomi dal mio amico presidente della Sezione Vercellese Amici di Janusz Korczak, Virgilio Grimaldi, tengo ad esprimere il mio personale plauso per questa splendida iniziativa con la quale si è voluto legare la Scuola materna di piazza Mazzini di Vercelli al nome di Janusz Korczak, alla figura di questo grande medico ed educatore che lasciò a tutti noi un esempio ineguagliabile di amore verso il prossimo, soprattutto verso le più indifese creature umane quali sono i bambini orfani dell'affetto materno e paterno.

Questo amore giunse fino al supremo sacrificio di sé, quando i duecento piccoli dell'orfanotrofio del ghetto di Varsavia furono condotti a Treblinka per morire nelle camere a gas. Egli, in testa alla colonna, volle morire con loro rifiutando la salvezza che, in quanto medico, gli veniva offerta, e suggellare così la sua vita.

Questo episodio, finita la guerra, fu conosciuto e commosse profondamente tutti coloro che credevano e credono ancora nei valori più alti della vita. Colpì soprattutto gli educatori dediti per vocazione alla formazione dei giovanissimi, dei bambini. Così, dovunque, sorsero nel mondo i gruppi degli amici di Korczak, che lo vogliono onorare perpetuando il suo insegnamento. Korczak fu infatti non solo un grande filantropo, egli creò un metodo educativo che per quel tempo poteva definirsi d'avanguardia.

Questo suo metodo si basava e si basa su due principi fondamentali: il principio della democrazia partecipativa ed il principio dell'autogestione attiva. L'uno principio si completa con l'altro e nella loro applicazione essi danno vita ad una organizzazione pedagogica che ha come centro lo sviluppo della personalità del fanciullo e del giovane. In questo spirito di libertà, di democrazia e di autogestione, i ragazzi creano una tipografia, stampano un giornale in piena autonomia; in questo spirito i ragazzi danno vita ad un tribunale, a delle norme in base a cui gli stessi insegnanti possono essere giudicati.

Il rispetto per la personalità del fanciullo, considerato una persona con la stessa pienezza dei diritti dell'adulto, costituisce la base di tutta la concezione pedagogica di Korczak, ed è proprio questa concezione che è stata assunta come motivo ispiratore dell'ONU per l'elaborazione dello Statuto dei Diritti del Fanciullo.

Un esempio ed una eredità preziosa di profondi e rivoluzionari significati culturali, questo ci ha lasciato Janusz Korczak. Gli amici di Vercelli hanno per primi in Piemonte raccolto il suo messaggio. La Scuola materna consacrata al suo nome è una tangibile prova di ciò che è possibile incominciare a fare per una vera, autentica Scuola che voglia, nello spirito della libertà e della democrazia, formare autentici uomini e donne, autentici cittadini del mondo.

Edoardo Rivolta

(Docente di lettere, per anni professore di lingua e letteratura italiana in Germania, giornalista. Fu proprio tramite Edoardo Rivolta che il nome di Korczak fu conosciuto a Vercelli).

Molto dispiaciuto di non poter essere a Vercelli per la cerimonia di inaugurazione della scuola intitolata a Yanusz Korczak, desidero far pervenire agli organizzatori i sensi del mio vivo compiacimento e la mia entusiastica adesione.

La figura di Korczak non poteva essere ricordata e onorata in modo migliore. Per quell'uomo che dedicò tutta la sua intelligenza, il suo amore, la sua attività a favore dell'infanzia e in particolare a quella tragica del ghetto di Varsavia, la cerimonia significativa che gli è dedicata sarà motivo di soddisfazione nell'al di là, dove egli si trova per un estremo atto di altruismo, per non aver voluto lasciare i suoi bambini neanche nel momento supremo dell'Olocausto.

Additare il suo esempio luminoso alla presente ed alle future generazioni è un dovere e un impegno per tutti noi e l'aver dato il suo nome ad una scuola italiana è una dimostrazione della volontà di non voler dimenticare quell'uomo che ha onorato con la sua vita e la sua opera l'ebraismo, la Polonia e l'Umanità.

A tutti il mio cordiale e grato saluto.

Elio Toaff

(rabbino capo di Roma)

Le circostanze mi impediscono di essere a Vercelli per il giorno 29 corrente; desidero tuttavia esprimere, insieme con la gratitudine per l'invito, il mio vivo compiacimento per l'iniziativa.

Sono reduce da un viaggio compiuto la settimana scorsa in Polonia, dove ho potuto sostare in raccoglimento anche dinanzi al monumento che ricorda le vittime del Ghetto di Varsavia, integralmente distrutto con i suoi abitanti dalla bestiale furia hitleriana. Ho così ripercorso con intima partecipazione di sentimenti le fasi dell'olocausto di quella popolazione ebraica e con essa anche dei duecento bambini dell'orfanotrofio di Korczak e di lui stesso. Mi trovo quindi in condizioni particolari per apprezzare l'indicazione molto indovinata del nome prescelto per codesta scuola: in memoria di un grande educatore ed a monito significativo contro le aberrazioni

cui può condurre l'abbandono dell'ispirazione umana e religiosa della vita, delle quali la barbarie nazista rimane un esempio tra i più orrendi,.

Avendo a suo tempo promosso la creazione della Scuola materna statale nel nostro Paese, auguro cordialmente che il nome prescelto con l'esempio da esso evocato ispiri sempre nell'attività degli educatori, che costì operano, non solo sinceri sentimenti di rispetto e di solidarietà verso il popolo ebraico, ma pure la consapevolezza feconda di quei valori spirituali i quali, in collaborazione con la famiglia, sin dall'infanzia debbono illuminare l'esistenza dell'uomo.

Luigi Gui  
(Ministro della Repubblica)

Nell'impossibilità di partecipare alla cerimonia di intitolazione della Scuola materna statale di Vercelli al nome dell'educatore polacco Janusz Korczak, desidero far giungere il mio saluto più cordiale alle autorità presenti, ai rappresentanti e amministrazioni regionale e provinciale, agli ambasciatori di Polonia e di Israele, ai partecipanti tutti ed esprimere la mia piena adesione a questa vostra iniziativa che coinvolge il mondo della scuola e i giovani. Dobbiamo ricordarlo sempre: i giovani rappresentano il nostro futuro e tutto quanto riguarda una loro corretta formazione costituisce un patrimonio prezioso per il nostro Paese.

Auguro dunque positivi risultati alla vostra manifestazione e una buona chiusura dell'anno scolastico a tutti i ragazzi.

Nilde Jotti  
(Presidente della Camera dei deputati)

Il destino vuole che per motivi importantissimi ma non da me dipendenti non posso prendere parte alla cerimonia di intitolazione della Scuola Materna Statale di piazza Mazzini di Vercelli all'educatore Janusz Korczak.

Alla cerimonia verrà da Milano il Console generale della Repubblica Popolare di Polonia, dottoressa Mazal Ofer, che rappresenterà l'Ambasciatore della Repubblica Popolare di Polonia e me e che leggerà il messaggio che intendevo pronunciare in questa occasione.

Chiedo vivamente scusa a tutti quanti.

*“Oggi rendiamo omaggio ad un Uomo che considerava l'educazione dei bambini una missione sacra, alla quale egli dedicò tutta la sua vita, e per la quale egli ha pagato con quanto c'è di più caro: la propria vita.*

*L'intitolazione di una Scuola a Janusz Korczak racchiude, al di là dell'onore tributato alla memoria dell'Uomo, un significato educativo per noi stessi.*

*Egli ci ha insegnato che educare non è una professione, né un lavoro, ma fede e dedizione, senza alcun limite. Educare non è soltanto insegnare materie, ma è trasmettere valori e, al di sopra di tutto, offrire un esempio, di persona.*

*Korczak non ha abbandonato i suoi allievi, nemmeno quando furono sulla strada del campo di sterminio. Camminarono insieme; egli accanto a loro, ed altri due milioni di bambini ebrei, di cui l'Europa di quel tempo ha consentito il sacrificio.*

*Nell'immenso buio dell'olocausto, Korczak è stato un raggio di luce che continua a brillare anche ai nostri giorni. Grazie!”*

Jerzy Kuberski  
(Già Ministro dell'Educazione della Repubblica Popolare di Polonia – Ambasciatore presso la Santa Sede)

Rammaricato che impegni già assunti non mi consentano essere presente cerimonia intitolazione Scuola materna Vercelli at Janusz Korczak. Esprimo compiacimento et adesione per iniziativa che ricordando impegno et insegnamento illustre pedagogo polacco vittima dei campi sterminio nazisti consente un momento di serie riflessione sui delicati compiti che la Scuola svolge nei confronti delle giovani generazioni compresi i bambini più piccoli. Cordialmente,

Giovanni Malagodi  
(Presidente del Senato)

Ringrazio per il cortese invito alla cerimonia concernente l'intitolazione della scuola materna statale di piazza Mazzini di codesta città al nome dell'educatore polacco Janusz Korczak e nell'impossibilità di prendervi parte invio un cordiale augurio per il successo della manifestazione.

Amintore Fanfani  
(Presidente Consiglio dei Ministri)

Con vivo rammarico non posso accogliere cortese invito at cerimonia intitolazione Scuola materna di piazza Mazzini at Janusz Korczak causa indifferibili impegni di Governo. Ringrazio et nell'inviare mio personale saluto at partecipanti significativa cerimonia formulo migliori auguri affinché conoscenza impegno educativo Maestro Janusz Korczak contribuisca at realizzare con sempre maggiore dedizione fini istituzionali predetta Scuola materna.

Franca Falcucci  
(Ministro Pubblica Istruzione)

Occasione intitolazione Scuola materna codesta città at educatore polacco Janusz Korczak (29 maggio p.v.) Sua Santità invia alle autorità et ai presenti cerimonia implorata benedizione apostolica auspicio copiosi favori divini.

Cardinale Casaroli  
(Segretario di Stato)

Occasione intitolazione Scuola materna statale città Vercelli at grande educatore polacco Janusz Korczak invio la fervida adesione della Federazione Italiana Volontari Libertà et mia personale. Mi est purtroppo impossibile partecipare significativa cerimonia et invio at convenuti tutti mio memore saluto et cordiale ricordo.

Paolo Emilio Taviani  
(Presidente Federazione Italiani Volontari Libertà)

Ringrazio gentile invito partecipare cerimonia occasione dell'intitolazione scuola materna statale. Impegni precedentemente confermati impediscono essere presente tale manifestazione. Colgo l'occasione per rinnovare i sensi della mia alta considerazione.

J. R. Canache Mata  
(Incaricato d'Affari A. I. del Venezuela in Italia)

Ringrazio vivamente per il gentile invito alla cerimonia ufficiale di intitolazione. Nell'impossibilità di partecipare per impegni universitari, plaudo all'iniziativa e al bel programma che la celebra, e mi compiaccio con i promotori che così efficacemente contribuiscono a ricordare un educatore che può insegnare ancora tanto a tutti noi.

Clotilde Pontecorvo  
(Professore Ordinario di Psicopedagogia, Università La Sapienza, Roma)

Impossibilitata causa inderogabili precedenti impegni partecipare at inaugurazione Scuola materna intitolata at educatore polacco Janusz Korczak ringrazio gentile invito et invio fervidi auguri.

Giuseppina Rubagotti  
(Capo Servizio Ministero Pubblica Istruzione)

Impossibilitato partecipare causa concomitanti impegni carattere istituzionale at cerimonia intitolazione Scuola materna Janusz Korczak ringrazio et formulo vivissimi auguri miglior riuscita.

Raimondo Cantono  
(Presidente della Provincia di Vercelli)

L'intitolazione di una Scuola Materna in Vercelli al medico e pedagogo polacco Janusz Korczak rappresenta un significativo omaggio alla figura di un uomo che, con determinazione e coerenza, ha dedicato la propria esistenza al servizio della causa del bambino.

Ritengo, quindi, che l'iniziativa promossa dal Comitato Vercellese sia una importante occasione, per educatori e non, di conoscenza e di approfondimento del pensiero di Janusz Korczak e dell'opera da lui svolta.

L'originalità delle proposte e sperimentazioni del pedagogo polacco e l'attualità del suo messaggio culturale e educativo rappresentano interessanti stimoli di ricerca, di riflessione e di confronto.

Per questo, nel mio ruolo di amministratore preoccupato ed attento ai problemi che oggi caratterizzano i processi formativi e la crescita dei giovani, credo di poter affermare che la presenza di Janusz Korczak in Vercelli, attraverso la Scuola di Piazza Mazzini a lui intitolata, sia un arricchimento non solo per gli operatori del mondo scolastico, ma per tutti coloro che credono e lottano per la realizzazione di un mondo migliore.

Antonino Filiberti  
(Assessore all'Istruzione e Cultura della Provincia di Vercelli)

La Comunità Ebraica di Torino è molto lieta che Janusz Korczak, questo grande amico dei bambini, questo ebreo polacco morto nel campo di sterminio di Treblinka coi suoi allievi (pur avendo avuto la possibilità di salvarsi), esca dall'oblio e venga finalmente conosciuto e apprezzato. E ringrazia tutte le autorità di Vercelli che hanno realizzato l'iniziativa di intitolare la Scuola Materna Statale a questo grande educatore. Grande perché sempre attuale, perché Korczak non è un pedagogo del passato, e le sue idee, il suo modo di affrontare il mondo dell'infanzia, non sono affatto invecchiati.

Purtroppo a più di quarant'anni dalla sua tragica morte insieme ai "suoi" bambini, il nome di Janusz Korczak è ancora quasi sconosciuto: nei libri di pedagogia non è nominato, la maggioranza degli educatori e degli insegnanti lo ignora.

Eppure Korczak è stata la persona che forse più di altri ha avuto per i bambini un profondo rispetto. Anzi, il rispetto è stato proprio il punto centrale del suo atteggiamento verso i bambini, e la sua costante preoccupazione è stata quella di non calpestare mai i diritti, di non umiliarli, di trattarli con la dignità che si deve ad ogni essere umano.

Korczak, volutamente, non ha mai elaborato un sistema o una teoria pedagogica; egli non ci offre regole precise, né ricette pronte, né certezze, né verità assolute. Per lui la pedagogia è una continua ricerca, una continua scoperta, un continuo ripensamento. Ogni bambino è un caso a sé, non è etichettabile in categorie, ma è un universo da capire, da amare, da rispettare.

Il suo libro "Come amare il bambino" è una miniera di osservazioni vere, umane, concrete; i bambini che descrive non sono teorici, ma sono i bambini che ogni maestra o maestro, ogni educatore, si trova davanti veramente.

C'è in Korczak una grande finezza psicologica unita ad una grande umiltà; un grande coraggio ad ammettere i propri sbagli e a ricominciare tutto daccapo.

Soprattutto c'è la tendenza a non adagiarsi su delle certezze, ma a rimetterle sempre in discussione. C'è un continuo verificare i risultati raggiunti, pronto a riesaminarli con spirito critico, pronto a modificare, se necessario, le sue metodologie.

Korczak ha saputo superare tante mode e tendenze pedagogiche che si sono avvicendate, che come meteore sono sorte e sono state ben presto abbandonate. Korczak è un punto di riferimento valido in ogni tempo, perché in ogni tempo il rispetto verso la dignità dell'individuo e del bambino in particolare, è il fondamento di una civile convivenza.

Sara Disegni Reichenbach - Nedelia Tedeschi  
(In rappresentanza della Comunità Israelitica e delle Scuole Ebraiche di Torino)